

Dimissioni non accettate del deputato Pipitone.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera la seguente lettera:

« Onorevole Presidente — Pregola di rassegnare alla Camera le mie dimissioni da deputato, determinate esclusivamente da motivi di famiglia.

« Con ossequio

« Dev.mo PIPITONE ».

FERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà:

FERRA. Prego la Camera di non accettare le dimissioni dell'onorevole Pipitone, valutando la dignità del carattere e l'altezza di sentimento che hanno creato al nostro onorevole amico la necessità dolorosa di contrasti tra gli impellenti bisogni della famiglia e i doveri dell'ufficio parlamentare, e di accordargli un congedo almeno di quattro mesi.

Noi ci auguriamo che la deliberazione odierna della Camera sia di conforto al collega e possa rimuoverlo dal proposito espresso, per il bene del partito che ne apprezza e ne ha sempre apprezzate le alte virtù, e del paese al quale egli può rendere ancora servizi inestimabili.

PASQUALINO-VASSALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

PASQUALINO-VASSALLO. Mi associo al collega Fera nel pregare la Camera di non accettare le dimissioni dell'onorevole Pipitone.

Esse sono state determinate da un altissimo sentimento di delicatezza, al quale il Parlamento non può a meno di rendere omaggio: l'onorevole Pipitone, stretto da bisogni finanziari, non crede di poter seguitare ad esercitare l'ufficio di deputato. Questo fatto dà la prova dell'urgente necessità dell'indennità parlamentare. (*Com-menti*).

Ad ogni modo, riservata la questione, prego anch'io la Camera di non accettare le dimissioni dell'onorevole Pipitone e di accordargli invece un congedo di quattro mesi.

PRESIDENTE. L'onorevole Fera ha proposto che la Camera non accetti le dimissioni dell'onorevole Pipitone e gli accordi invece un congedo di quattro mesi, e l'onorevole Pasqualino-Vassallo si è associato a questa proposta.

Metto a partito tale proposta.

(È approvata).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina:

di tre Commissari di sorveglianza sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti;

di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione del Fondo per il culto.

Segue poi nell'ordine del giorno anche la votazione segreta sui disegni di legge:

Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno;

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio del formaggio.

Propongo alla Camera che si proceda contemporaneamente a queste votazioni.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

Si faccia il sorteggio della Commissione di scrutinio.

PAVIA, segretario, fa il sorteggio.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera i nomi degli scrutatori sorteggiati: Rasponi, La Lumia, Abbruzzese, Bonicelli, Cannavina, Paolo Bonomi, Gangitano, Gargiulo, Sanjust, Nitti, Salvia, Messedaglia.

Passiamo ora alla votazione segreta. Si faccia la chiama.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lascерemo aperte le urne e procederemo nell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti per l'amministrazione e il demanio forestale di Stato e per il demanio dei privati.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'amministrazione e il demanio forestale dello Stato e per il demanio dei privati.

Procedendo nella discussione generale, spetta di parlare all'onorevole Loero.

LOERO. Il disegno di legge per il nuovo demanio forestale risponde a una assoluta esigenza del momento attuale della nostra vita economica e bene corrisponde alle cognizioni dell'eminente uomo di Stato che lo ha presentato.

Sinceramente approvo in grande parte il disegno di legge e mi associo a quanto, e